

L'AMMIREVOLE DISPONIBILITÀ DI ALCUNI SANITARI DEL NOSTRO TERRITORIO RIESCE A COMPIERE MIRACOLI SULLE MALFORMAZIONI DEI BIMBI

Dal Sudmilano l'impegno in Bangladesh

Medici e infermieri volontari nelle sale operatorie di Khulna

■ Dal 1997 un gruppo di volontari italiani realizza un'attività di chirurgia specialistica per la cura e il trattamento delle malformazioni facciali dei bambini presso un ospedale missionario in Bangladesh. Il gruppo è composto da infermieri, feristi, anestesisti e chirurghi ma anche da avvocati, imprenditori e volontari che prestano la propria professionalità e il proprio impegno. Tra questi volontari spiccano numerose persone provenienti dal Lodigiano e dal Sudmilano, alcune delle quali lavorano nelle strutture sanitarie del nostro territorio.

Il Bangladesh viene considerato uno dei paesi più poveri tra i paesi in via di sviluppo e uno dei più difficili da aiutare per le condizioni geografiche e climatiche che lo caratterizzano. Situato ad est dell'India, popolato da circa 160 milioni di abitanti è percorso su quasi tutta la sua superficie dal delta del fiume Gange. Basta infatti una inondazione che tutto cambia, villaggi interi spariscono e regioni intere vengono stravolte e molti abitanti scompaiono. L'esperienza in questi anni si è realizzata presso l'Ospedale "Santa Maria Sick Assistance" di Khulna, terza città del Bangladesh per numero di abitanti. Questa struttura ospedaliera è stata costruita nel 1996 dai missionari saveriani ed è dotata di una sala operatoria, una sala risveglio, due sale visita e due corse da 20 posti letto. Le attrezzature chirurgiche ed anestesologiche, molto carenti in questo paese, sono state negli anni donate dalle équipe che si sono avvicinate consentendo la realizzazione di una struttura sanitaria che può essere definita efficiente e sicura per i pazienti e per gli operatori.

Sono stati sempre rispettati i criteri operativi e gli standard qualitativi sovrapponibili a quelli messi in atto in Europa o nord America. Non è stato mai eseguito un solo trattamento in via sperimentale o senza la strumentazione chirurgica e anestesologica adeguata.



Alcuni medici volontari impegnati in Bangladesh in "Progetto Sorriso" (foto Guido Harari)

Date le particolarità climatiche del paese è possibile operare solo nella stagione asciutta che va da ottobre a marzo. In questo periodo si avvicendano con cadenza mensile vari gruppi di operatori sanitari di differenti specialità mediche. Per ora non è stato possibile coinvolgere sistematicamente medici locali, rarissimi e quasi tutti attivi solo nella capitale; sono così le efficientissime suore di Maria Bambina a coordinare il lavoro infermieristico e la gestione della struttura ospedaliera. La selezione dei pazienti giudicati operabili è stata effettuata in base a criteri clinici senza il supporto di esami di laboratorio o esami radiografici. La maggior parte dei pazienti giudicati inoperabili sono stati bambini al di sotto dei 10 chili di peso per i quali per ora manca lo strumentario anestesologico adeguato, pazienti affetti da patologie broncopulmonari concomitanti o portatori di malformazioni cranio-facciali complesse non affrontabili

in tale contesto.

Nell'arco di 6 anni, con un impegno di un mese per ogni anno, sono stati trattati dall'équipe circa 600 casi tra schisi labiali e palatine, schisi facciali e altre malformazioni del viso. Il servizio ambulatoriale è passato dalle 100 visite del primo anno alle oltre 300 visite dell'anno 2002. In questi anni il lavoro si è concentrato sul trattamento delle malformazioni del viso di bambini. Come accade in molti paesi di cultura e religione integriste sta il viso malformato viene ritenuto non accettabile e in alcuni contesti addirittura una maledizione atavica da scontare nell'isolamento familiare e sociale. La correzione di una malformazione del viso, la ricostruzione di un labbro o un naso deformato oltre che rappresentare una opportunità di inserimento del paziente nel contesto familiare e sociale significa innanzitutto donare per la prima volta a un bimbo la possibilità di sorridere. È inutile dire che il trattamento



I bambini di Khulna, in Bangladesh, tornano a sorridere dopo le operazioni chirurgiche

di queste malformazioni è sicuramente un trattamento specialistico che pochissimi pazienti di questo paese possono permettersi visto che il servizio sanitario pubblico è praticamente inesistente. Ecco perché l'intervento rappresenta per questi piccoli, per le loro mamme e per la loro famiglia, una sorta di miracolo. Famiglie additate come maledette perché presente nel loro contesto un bimbo deforme, madri ripudiate perché generatrici di un malformato, bambini e soprattutto bambine senza un futuro perché segnate dalla malformazione vedono in questo intervento la loro opportunità di riscatto. Accade così che bambini che difficilmente camminano guardano in faccia i loro stessi fratelli entrano in sala operatoria consoli e felici di avere questa opportunità. Si risvegliano dall'anestesia con il solo desiderio di vedersi allo specchio e non chiedono mai l'antidolorifico. Ma il vero "miracolo" è quello che accade in seguito; nei giorni dopo

l'intervento in questi bambini che nessuno ha fino ad allora considerato tali, nasce piano piano nel profondo del loro cuore la consapevolezza di essere delle persone. Il fatto di essere stati ricoverati e poi operati, le continue medicazioni, le cure, l'attenzione sempre crescente dei familiari verso un viso, verso un bimbo verso una persona che ora riconoscono, rafforza questo dubbio che coi giorni diventa una certezza, la loro prima certezza, la certezza di potersi giocare l'occasione che la vita gli ha dato.

Escono così dall'ospedale non più guardando in terra, guardano negli occhi i propri simili, guardano e scoprono un mondo nuovo, tornano nei loro villaggi da dove erano partiti magari la sera al buio come devono fare i maledetti e rientrano come i prescelti da Dio o dal destino per questo "miracolo". La fondazione dell'Associazione Internazionale denominata "Progetto Sorriso nel Mondo" (Onlus) ha come

obiettivi:
- il mantenimento di un servizio chirurgico specialistico in Bangladesh volto alla correzione delle malformazioni del viso nei bambini senza dispersione di energie e finanziamenti ma con la capacità di rinnovarsi e autogestirsi.
- lo sviluppo di un team formativo per trasmettere e replicare questa esperienza nell'ambito sanitario locale.
- il coordinamento delle richieste di sviluppo di programmi di intervento analoghi da realizzare presso altri paesi in via di sviluppo.
- il coordinamento delle richieste di volontari che chiedono di partecipare a queste iniziative offrendo la propria professionalità o le proprie capacità (non esclusivamente in ambito sanitario).
Per ulteriori informazioni e per partecipare all'attività dell'Associazione contattare Andrea Di Francesco: telefonare 02.7381810 - 338.8511724 - adf3465@libero.it